

12916/8113

061545

*Aut. efoto*

*£ 15 000*

*~~da~~ ai*

RELAZIONE DI PERIZIA CONCERNENTE IL DECESSO DI

INZERILLO SALVATORE

I Periti

Prof. Marco Stassi

Dr. Nunzia Albano

*depositato oggi  
adati 25/6/81*

IL SEGRETARIO  
(Agostino Mancuso)

*[Signature]*

La presente relazione di perizia ottempera all'incarico conferitoci il 12/5/1981 dall'Ill.mo Signor S. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, Dr. G. Sirchia, onde stabilire quale sia stata la causa della morte di

INZERILLO SALVATORE

il mezzo o i mezzi usati dallo sparatore o dagli sparatori, quali le distanze da cui furono esplosi i colpi e la posizione o le posizioni della vittima rispetto allo sparatore od agli sparatori.

I sottoscritti Periti riferiscono adesso in conformità ai suddetti quesiti; precisando che- per rispondere agli ulteriori altri di indole balistica contestualmente formulati- è stato conferito loro ulteriore incarico, in data 11/6/1981, in associazione all'Ing. D. Salza.

*Alb* *Ind*

Rimandiamo al verbale d'autopsia per le più dettagliate descrizioni delle lesioni da proiettili d'arma da fuoco constatate sul cadavere e per le sedi di ritenzione dei proiettili.

Adesso, nel riassumere le lesioni, si specifica la direzione dei colpi, sulla base dei tramiti che facevano seguito agli orifici d'ingresso (o perdita di sostanza) transfossi od a fondo cieco, per ritenzione di materiale balistico.

La vittima fu raggiunta da quattro colpi di fucile da caccia e da nove proiettili camiciati, esplosi da arma a canne rigate.

a) Colpi di fucile da caccia con bersaglio:

1) Emifaccia dx; direzione dx-sx.

Il piccolo orificio con orletto della sommità della spalla dx fu prodotto da un pallettone della rosa suddetta.

2) Regione temporo-sfenoidale dx; direzione dx-sx; alto-basso,

con incrocio di tramiti, rispetto ad 1) (+ un tramite da proiettile camiciato, v. oltre) e produzione di ampi squarci della testa.

Alho  
mub

3) Collo, tratto inferiore della <sup>2<sup>da</sup></sup> ~~1<sup>a</sup>~~ ~~parte~~ sx e contigua a regione succlavia; direzione da dx-sx e da alto-basso.

Le ferite di uscita relative al colpo 3), si trovavano sulla regione pettorale, pilastro anteriore ascella sx; a pallettoni del colpo suddetto sono addebitabili le ferite del cuore e del polmone sx con conseguente emotorace.

4) Spalla sx, posteriormente (regione sopraspinosa); direzione da sx a dx; dei due orifici, quello più ampio era stato prodotto da pallettoni ammassati; il contiguo, da borra.

I proiettili, "lupari", di quest'ultimo colpo fuoriscivano in gran parte dal dorso; ~~questi~~ furono repertati.

Và sottolineato che sulla parete posteriore toracica non è penetranti in cavità, stato constatata presenza di orifici, riferibili al colpo suddetto..

b) Colpi di arma ~~maxfuerza~~ a canna rigata, con orificio ingresso:

Alto

061549

13

4

1) Alla testa, ma in sede imprecisabile, stante lo sfacelo cranio-facciale. Il proiettile era ritenuto nel cuoio capelluto del tratto occipitale destro.

Incrocio del relativo tramite con quelli da fucile caccia 1-2.

2) Regione deltoidea ~~dx~~ sinistra. Il proiettile fratturò l'omero e rimase ritenuto tra i muscoli della regione pettorale sx.

Direzione: sx-dx, alto-basso.

3) Quadrante superiore sx addome.

Il proiettile feritore venne ritenuto in parte ( frammento di camicia, forse anche due frammenti di piombo e rondella) in addome; direzione: avanti-dietro, sx-dx.

4) Emitorace posteriore dx.

Il tramite interessò il rene dx ed il fegato; orificio d'uscita, rappresentato dalla ferita della base emitorace sx sulla ascellare media.

Direzione del colpo: dx-sx, dietro-avanti, alto-basso.

Allo  
mud

1h

5) Base emitorace posteriore sx con uscita in corrispondenza della fenditura ellissoidale della parete anteriore dell'addome a sx; al proiettile feritore va riferito il contenitore ritenuto tra cute dell'addome e maglietta.

Direzione: dietro-avanti.

6-7-8-9) Gruppo di quattro orifici con orletto sulla faccia posteriore (n°3) e laterale (n°1) del braccio sx; orifici corrispondenti d'uscita sulla faccia antero-mediale del braccio sx.

Direzione: dietro-avanti, sx-dx.



La morte di Inzerillo Salvatore è ascrivibile a sfacelo cranio-encefalico, provocato da colpi di fucile da caccia e di arma a canna rigata.

Almeno tre killers tesero l'agguato mortale all'Inzerillo; due dei quali esplosero ognuno due colpi di fucile da caccia, anticipiamo che si trattò di un cal. 12 caricato con cartucce a "lupari".

Male è ipotizzabile l'eventualità che un solo killer abbia esploso tutti e quattro i colpi di fucile da caccia, ricaricando l'arma dopo i primi due.

I colpi d'arma a canna rigata furono esplosi tutti - ammissibilmente - da una terza persona.

I due colpi di fucile che - ravvicinati - interessavano la metà sinistra destra del capo, furono esplosi ovviamente da soggetto posto a destra della vittima; il colpo al collo, da persona che gli si trovava di fronte, mentre la vittima era atteggiato a tronco antiflesso; il colpo alla spalla sinistra fu sparato da sinistra a destra.

I colpi di fucile da caccia, caratterizzati da orificio d'ingres-

Allo  
re

so unico ( = "lupari" ammassati a palla unica) furono esplosi da una distanza sui tre metri; gli altri due, da una distanza presuntiva sui 5-6 metri.

Ci si riferisce, ovviamente, a colpi esplosi da fucili cal. 12 a canne normali; chè la distanza di sparo - a parità di cartucce - potrebbe essere stata diversa in rapporto alle caratteristiche delle canne ("strozzate" o "mozze") od, a parità d'arma, in rapporto alle caratteristiche dei proiettili ( numero e "pezzatura" ), nonché della quantità, qualità e stato di conservazione della carica. Molte cartucce per fucili da caccia, infatti, sono di preparazione artigianale.

Onde accertare la distanza, dalla quale erano stati esplosi - da arma rigata - i proiettili camiciati, s'è proceduto alla ricerca delle "polveri" sul tessuto, contornante gli ofifici d'ingresso, del capo di indumenti più superficiale che la vittima indossava all'atto del ferimento, la camicia.

Non essendo stato identificato un foro d'ingresso sul capp da proiettile camiciato, è stato impossibile - per questo colpo - procedere alla ricerca delle "polveri".

*Allo* *multo*

Frammenti di stoffa contornante gli orifici d'ingresso della camicia- escissi con forbice- sono stati immessi in capsule di porcellana bianca ed addizionati del reattivo dei "nitriti" (normali ~~costituenti~~ componenti delle cariche di lancio dei proiettili) alla difenilamina solforica.

L'aggiunta del reattivo non ha provocato la comparsa di granuli colorati in blu e ciò significa assenza di residui di polvere.

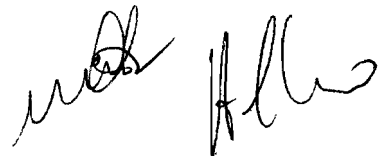
Si conclude che i colpi d'arma da fuoco a canna rigata furono esplosi da oltre il limite delle brevi distanze, che potrebbe essere precisato solo dopo avere eseguito prove sperimentali con l'arma del delitto o certamente analoga a quella impiegata nella fattispecie.

Presumendo essersi trattato di un mitra (e ciò potrà essere confermato eventualmente dall'esito della perizia a noi affidata, unitamente all'Ing. Salza), si ritiene che i colpi dovrebbero essere stati esplosi da oltre 50-60 cm.

Two handwritten signatures in black ink, one appearing to be 'M. Salza' and the other 'All.'.

I colpi d'arma da fuoco a canna rigata furono esplosi tutti-  
eccetto uno- da killer<sup>1</sup> posti a sinistra della vittima con di-  
rezione da sinistra a destra; soltanto il colpo dell'emitorace  
posteriore dx. venne sparato da destra, ma è ammissibile che la  
vittima abbia ruotato sul suo asse longitudinale al successivo  
sgranarsi dei colpi, sì da opporre un bersaglio differente in  
momenti successivi.

Analoghe considerazioni valgono per i colpi di fucile da caccia,  
tre dei quali esplosi~~era~~ da destra ed uno soltanto da sinistra.



C O N C L U S I O N I

Inzerillo Salvatore decedè in seguito a sfacelo cranio-encefalico, provocato da colpi di fucile da caccia e di arma a canna rigata, sparatigli contro la testa.

La vittima fu raggiunta da quattro colpi di ~~12~~ fucile da caccia cal/ 12- cartucce a "lupari" - due dei quali esplosi da una distanza sui tre metri, gli altri due da una distanza sui 5-6 metri; nonchè da nove proiettili camiciati, esplosi verosimilmente da un mitra, da distanza superiore a 50-60 cm.

I colpi furono sparati da tre killers ( ~~due~~ dei quali impiegarono un fucile da caccia).

La direzione dei colpi- considerati rispetto alla vittima in stazione eretta - e la posizione della vittima rispetto ~~agli~~ sparatori si ev~~an~~<sup>l</sup>cono dal contsto della ~~rel~~azione.

I colpi d'arma da fuoco a canna rigata furono esplosi tutti - eccetto uno- da killer post<sup>o</sup> a sinistra della vittima con dire-

20

061556

11

zione da sinistra a destra; soltanto il colpo dell'emitorace posteriore dx venne sparato da destra, ma è ammissibile che la vittima abbia ruotato sul suo asse longitudinale al successivo sgraharsi dei colpi sì da opporre un bersaglio differente in momenti successivi.

Analoghe considerazioni valgono per i colpi di fucile da caccia, tre dei quali esplosi da destra ed uno soltanto da sinistra.

I Periti

Albino Nigro  
Gennaro

Palermo 19/6/1981